

Fondazione Bottari Lattes



La Fondazione Bottari Lattes è nata nel 2009 a Monforte d'Alba (Cn), dalla volontà di **Caterina Bottari Lattes**. Ha come finalità la promozione della cultura e dell'arte e l'ampliamento della conoscenza del nome di **Mario Lattes** (1923-2001) nella sua multiforme attività di pittore, scrittore, editore e animatore di proposte culturali. Mario Lattes è stato un testimone lucido e anticonformista, artista di respiro internazionale, cui va il merito

della diffusione in Italia di pittori e autori stranieri di grande valore. Fu direttore dell'omonima casa editrice, fondata dal nonno nel 1893, per lungo tempo punto di riferimento della scuola italiana. Tra le pubblicazioni scolastiche realizzate si ricorda l'antologia *La biblioteca* illustrata con i disegni di Mario Lattes per gli studenti delle scuole medie.

La Fondazione Bottari Lattes non ha scopo di lucro. Porta avanti iniziative di studio e di ricerca culturale, curandole direttamente o in collaborazione con altri enti o istituzioni, e organizza progetti e appuntamenti culturali. Tra le principali attività: il Premio letterario internazionale Lattes Grinzane, il Premio biennale Mario Lattes per la Traduzione, mostre di arte e fotografia, i progetti per le scuole come *Vivolibro*, i convegni.

All'interno della sede della Fondazione Bottari Lattes (via Marconi 16, Monforte d'Alba), è stato istituito il nuovo **Centro Studi Mario Lattes**, un luogo di ricerca e di approfondimento di tutte le attività che ruotano attorno alla figura di Lattes e che riunirà: la Biblioteca Mario Lattes, l'Archivio delle carte di Mario Lattes e di altri fondi documentali in possesso della Fondazione e la Quadreria dei dipinti Mario Lattes. Il centro Studi opererà in sinergia con il Ministero della Cultura, le Università e tutte le Istituzioni culturali che nel tempo verranno coinvolte dalla sua programmazione, in modo da costruire un ecosistema di alto valore scientifico e culturale capace di fare rete su tutto il territorio nazionale e di collaborare con Istituzioni internazionali.

Nel 2017 la Città di Torino-Presidenza del Consiglio Comunale ha intitolato a Mario Lattes i giardini pubblici di Piazza Maria Teresa, come riconoscimento all'impulso culturale profuso da Lattes nei suoi tanti impegni e iniziative portati avanti nel capoluogo piemontese.

Il Premio internazionale Lattes Grinzane



Il **Premio internazionale Lattes Grinzane**, che rappresenta la rinascita del Premio Grinzane Cavour, è rivolto a opere di narrativa italiana e straniera edita in Italia. Coinvolge direttamente i giovani tramite le Giurie Scolastiche, composte da studenti di venticinque scuole superiori, che per eleggere il vincitore valutano le cinque opere finaliste scelte dalla Giuria Tecnica. Accanto è istituito il **Premio Speciale Lattes Grinzane**, assegnato a un autore internazionale affermato che nel corso del tempo si sia dimostrato meritevole di un condiviso apprezzamento critico.

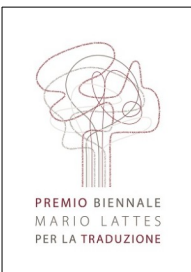
Per l'undicesima edizione la Giuria Tecnica, presieduta da Gian Luigi Beccaria, è formata da Valter Boggione, Vittorio Coletti, Giulio Ferroni, Loredana Lipperini, Alessandro Mari, Laura Pariani, Lara Ricci e Bruno Ventavoli. Negli anni passati hanno fatto parte della giuria personalità del mondo letterario e culturale quali Giorgio Bárberi Squarotti, Gian Arturo

Ferrari, Lidia Ravera, Paolo Mauri, Bruno Luverà, Bruno Quaranta, Giovanni Santambrogio, Paolo Di Stefano, Alberto Sinigaglia, Franco Marcoaldi, Michela Marzano, Enzo Restagno, Sandra Petrigiani, Marco Vallora, Rosario Esposito La Rossa.

I vincitori del Premio Lattes Grinzane sono stati: **Elif Shafak** (Rizzoli) nel 2020; **Alessandro Perissinotto** (Mondadori) nel 2019; **Yu Hua** (Feltrinelli) nel 2018; **Laurent Mauvignier** (Feltrinelli) nel 2017; **Joachim Meyerhoff** (Marsilio) nel 2016; **Morten Brask** (Iperborea) nel 2015; **Andrew Sean Greer** (Rizzoli) nel 2014; **Melania Mazzucco** (Einaudi) nel 2013; **Romana Petri** (Longanesi) nel 2012; **Colum McCann** (Rizzoli) nel 2011. Tra gli scrittori finalisti ricordiamo: Eshkol Nevo (Israele), Daniel Kehlmann (Germania), Valeria Parrella, Giorgio Fontana, Roberto Alajmo, Yewande Omotoso (Sud Africa), Jean Echenoz (Francia), Viet Thanh Nguyen (Vietnam), Madeleine Thien (Canada), Gianfranco Calligarich, Robert Seethaler (Germania), Hakan Günday (Turchia), Charles Lewinsky (Svizzera), Marco Balzano, Peter Cameron (USA), Zeruya Shalev (Israele), Chad Harbach (USA), Jón Kalman Stefánsson (Islanda).

Il Premio Speciale Lattes Grinzane è stato vinto da: **Haruki Murakami** nel 2019 (Giappone); **António Lobo Antunes** nel 2018 (Portogallo); **Ian McEwan** nel 2017 (Inghilterra); **Amos Oz** nel 2016 (Israele); **Javier Marías** nel 2015 (Spagna) nel 2015; **Martin Amis** nel 2014 (Gran Bretagna); **Alberto Arbasino** nel 2013; **Patrick Modiano** nel 2012 (Francia - Premio Nobel 2014); **Enrique Vila-Matas** nel 2011 (Spagna). Nel 2020, la somma destinata al **Premio Speciale Lattes Grinzane** è andata alla **Protezione Civile**, come apprezzamento per il grande impegno profuso nell'affrontare l'emergenza sanitaria e combattere la diffusione del contagio Covid-19.

Il Premio biennale Mario Lattes per la Traduzione



Consapevole del fondamentale ruolo dei traduttori nella diffusione della letteratura e dell'impareggiabile contributo della traduzione nell'avvicinare popoli e culture differenti, abbattendo muri ideologici, creando ponti culturali e favorendo il dialogo, la Fondazione Bottari Lattes ha istituito il **Premio biennale Mario Lattes per la Traduzione**, in collaborazione con l'Associazione Castello di Perno, dedicato alla figura di un editore, pittore e scrittore che seppe confrontarsi con intellettuali di fama internazionale. Con questa iniziativa, la Fondazione Bottari Lattes intende promuovere la conoscenza di culture e di autori meno noti al pubblico italiano e

incoraggiare la traduzione in italiano delle loro opere letterarie più significative per qualità letteraria e profondità di contenuti, riflessioni, testimonianza. Il tutto nella piena consapevolezza che la traduzione non si risolve in una semplice trasposizione di parole da una lingua all'altra e nello spostamento di un segno linguistico da un codice all'altro, ma è una disciplina che sa trasferire pensieri e concezioni del mondo da una cultura all'altra e che richiede una compenetrazione totale del traduttore in quella cultura. La prima edizione 2020 del Premio biennale Mario Lattes per la Traduzione, organizzata in collaborazione con l'**Associazione Castello di Perno**, è stata dedicata alla **letteratura contemporanea in lingua araba** ed è stata vinta da **Maria Avino** per la sua traduzione di *Morire è un mestiere difficile* (Bompiani, 2019) del siriano **Khaled Khalifa**. Le altre quattro finaliste erano: Samuela Pagani, traduttrice della libanese Hoda Barakat, Nadia Rocchetti, traduttrice della libanese Emily Nasrallah, Monica Ruocco, traduttrice dell'iracheno Ali Bader, Barbara Teresi, del saudita Mohamed Hasan Alwan.

Le mostre



Una delle attività principali della Fondazione è l'ideazione e allestimento di mostre d'arte figurativa, scultorea e di fotografia, per riscoprire grandi artisti, italiani e internazionali, nel solco della promozione culturale portata avanti da Mario Lattes.

Tra le mostre realizzate alla sede di Monforte d'Alba oppure in enti del territorio o torinesi: *I mondi di Mario Lattes #1* (allestita alla Fondazione Bottari Lattes dal dicembre 2020 e visitabile online durante i periodi di chiusura dovuti all'emergenza Covid-19); *"Biblioteca" di Mario Lattes*.

Illustrazioni per l'antologia scolastica (Polo del 900 14 febbraio-8 marzo 2020); *Mario Lattes artista poliedrico* (Famija Albèisa 5-27 ottobre 2019); *Mario Lattes dall'informale al figurativo* (29 settembre-1 dicembre 2018); *Eso Peluzzi. Il pittore delle more di Cairo* (Murazzano 7 luglio-26 agosto 2018) a cura di Ivana Mulatero; *Mario Dondero e Lorenzo Foglio. Lo scatto umano* (26 maggio-22 luglio 2018); *Mario Lattes dalla pittura informale all'arte figurativa* (4 aprile-12 maggio 2018); *Pittori/Poeti/Pittori* (18 novembre-17 dicembre 2017); *Prospettive variabili* (30 settembre-2 dicembre 2017) di Renato Brazzani; *Wall of Sound 10* (giugno-settembre 2017) di Guido Harari; *Mario Lattes. Antologia personale* (Alba, ottobre-novembre 2016); *Forma, materia e spirito* (settembre-novembre 2016) di Roberto Demarchi; *Fotografie dai grandi spazi* (giugno-settembre 2016) di Walter Bonatti, nell'ambito della quale è stata organizzata anche la proiezione dei documentari *Human* (agosto 2016) e *Home* (settembre 2016) del regista Yann Arthus-Bertrand; l'installazione *Dancing Landscapes* di Caterina Tiazzoldi e Eduardo Benamor Duarte (ottobre 2015-marzo 2016); *Segni di Londra* (settembre-dicembre 2015); *Italo Cremona - ironico e visionario* (Murazzano, luglio-agosto 2015); *Mario Lattes tra pittura e letteratura* (ottobre 2014); *Passaggio Marcel Mathys* (settembre-ottobre 2014); *SituAzioni2* (Murazzano, luglio-agosto 2014) con fotografie di Marco Maria Zanin, Luca Gilli, Francesco Pergolesi, Mario Daniele, Luciano Romano, Eva Frapiccini e Giuseppe Mastromatteo; *Dentro il sogno: messaggi in scatola di Chiara Briganti* (marzo-giugno 2014); la personale su Mario Lattes *L'lo spezzato* (Acqui Terme, ottobre-novembre 2013); la mostra *Fotografia e Narrazione* per la rassegna *FotograficaMente* (settembre-novembre 2013) con scatti del fotoreporter Uliano Lucas e di altri fotografi; la rassegna fotografica *SituAzioni1* (Murazzano, luglio-agosto 2013); *Pepi Merisio / Mario Dondero. Diario fotografico*, curata da Daniela Trunfio (settembre-ottobre 2012); *Freud-Rembrandt. Incisioni* (marzo-giugno 2012); *Nudi d'autore – Fotografie di Minkkinen e Fontana* (marzo-aprile 2011); *Su Carta – Opere di Gianfranco Ferroni e Sergio Saroni* (ottobre-dicembre 2011); *Pensare Caravaggio* (dicembre 2010-febbraio 2011); *Matthew Spender – Sulle tracce di Eva* (giugno-luglio 2010); *Mario Lattes o la solitudine delle marionette* (marzo-aprile 2010).

Nel 2013 la Fondazione ha aperto a Torino lo **Spazio espositivo Don Chisciotte** (via della Rocca, 37), dove sono state allestite le mostre: *Michele Pellegrino. Persone* (3 maggio-15 giugno 2019); *David Ruff "Seeming Confines"* (8 marzo-19 aprile 2019); *Mario Lattes. Non dimenticare* (24 gennaio-23 febbraio 2019); *Piero Ruggeri. Opere su carta (dal 1958 al 2008)* (31 ottobre-22 dicembre 2018); *Mario Lattes dall'informale al figurativo* (27 settembre-27 ottobre 2018); *Art Kane. Visionary* (3 maggio-14 luglio 2018) a cura di Guido Harari; *Carlo Terzolo. La realtà immaginata* (10 marzo-21 aprile 2018); *Le forme dell'attesa. Cinque artisti internazionali dell'Art Prize CBM* (30 gennaio-3 marzo 2018); *Guido Harari. Wall of Sound 10* (26 ottobre 2017-20 gennaio 2018); *Il tempo, la luce, la terra, la memoria* (21 settembre-21 ottobre 2017) di Mario Chianese; *Mario Lattes. Questione di pittura* (11 maggio-31 luglio); la personale di Jean-Pierre Velly con le incisioni della collezione di Caterina Bottari Lattes (febbraio-aprile 2017); *Là dove interviene il disegno. La fotografia* (novembre

2016-gennaio 2017) con lavori di Mario Cresci, Bruno Di Bello, Franco Vaccari, Paolo Ventura; *Mario Lattes. Su Carta* (aprile-luglio 2016); *Identità Ebraica* (gennaio-marzo 2016) con opere di Mario Lattes, Carlo Levi, Stefano Levi Della Torre, Paola Levi Montalcini, Ugo Malvano, Dario Treves; *Gianfranco Ferroni. Le stanze de "La musique du silence"* (novembre 2015-gennaio 2016); *New York, New York!* con dipinti di Mauro Chessa (settembre-ottobre 2015); *Esprit de géométrie* personale dello scultore Massimo Ghiotti (aprile-giugno 2015); *Disegni, sculture e gioielli di Bruno Martinazzi* (febbraio-marzo 2015); *La pittura dimenticata. Mario Lattes e l'informale in Italia tra gli anni '50 e '60* a cura di Ettore Ghinassi (novembre 2014-gennaio 2015); *Angelo Garoglio interpreta le sculture di Medardo Rosso* (ottobre-novembre 2014); la personale di *Gianni Cabras. Corpo variante* (giugno-settembre 2014); *Ritratti* di Tullio Pericoli (aprile-giugno 2014); la collettiva di opere della collezione della Fondazione con Gallizio, Lattes, Velly, Melotti, Tabusso e altri artisti del Novecento (febbraio-marzo 2014); *Mario Calandri* (novembre 2013-gennaio 2014); *Mario Lattes. Incisioni* (ottobre-novembre 2013); *Opere su carta* (luglio-settembre 2013) con lavori tra gli altri di Fontana e Melotti; *Pittoriscrittori* (aprile-giugno 2013) con opere di artisti del Novecento come De Pisis e Savinio.

Per i ragazzi



Diverse le iniziative della Fondazione rivolte ai bambini e ai giovanissimi. La più importante è il progetto **Vivolibro** che dal 2011, ogni due anni, ha trasformato per una settimana il centro storico di Monforte d'Alba in un palcoscenico a cielo aperto per spettacoli di teatro, musica e danze, con l'intento di coinvolgere i bambini di Piemonte e Liguria nella lettura dei grandi classici della letteratura per ragazzi e far rivivere le magie di una grande opera narrativa internazionale. Nella prima edizione del 2011 per le vie del paese è stato realizzato **Il villaggio di Marco Polo**, per rappresentare le avventure del celebre viaggiatore e mercante veneziano. La seconda edizione nel 2013 ha ricreato **Il giro del mondo in 80 giorni** in otto giornate di teatro, musica, giochi e clownerie, per fare ripercorrere ai partecipanti le tappe, le vicende e le atmosfere narrate nel romanzo di Jules Verne. Con il **Donchisciotte**, che si è svolto nel 2015, Vivolibro ha proposto in Langa le avventure del cavaliere e del suo scudiero Sancio Panza, con allestimento scenografico liberamente ispirato al romanzo. **Le avventure di Pinocchio** sono state il tema della quarta edizione della manifestazione, nel 2017, che ha ricreato a fatto rivivere a Monforte d'Alba episodi, ambienti, personaggi e suggestioni del romanzo di Carlo Collodi, pubblicato nel 1883, avvicinando i bambini alla franchezza e all'attualità del capolavoro dello scrittore fiorentino. Nel 2019 per la quinta edizione, Vivolibro ha portato nelle terre del patrimonio dell'UNESCO la storia, i temi e le riflessioni de **Il Piccolo Principe** dal racconto di Antoine de Saint-Exupéry.

La Fondazione sta realizzando la **nuova piattaforma digitale vivolibro.it** che collegherà in un'unica rete studenti e insegnanti con buone pratiche e progetti dedicati alla lettura. Sarà uno spazio digitale capace di raccogliere competenze e processi, tessere relazioni fra scuole, territori e enti culturali, promuovere la lettura come strumento di inclusione culturale e sociale; uno strumento di dialogo a servizio della scuola, degli enti culturali, degli operatori didattici, delle Istituzioni del territorio, delle famiglie. Due le principali sezioni in cui la piattaforma digitale sarà suddivisa: 'Narrazioni' e 'Laboratori'.

Il volume *Opere di Mario Lattes* (Olschki Editore)



La pubblicazione di *Opere di Mario Lattes* si inserisce tra i nuovi progetti di valorizzazione e promozione della figura dell'autore e permetterà di valutare per la prima volta nella sua effettiva estensione e nel suo rilievo la presenza di Lattes nella scena letteraria del secondo Novecento.

Edito da Leo Olschki, *Opere di Mario Lattes* sarà in libreria nella primavera del 2021, suddiviso in tre volumi in cofanetto, per far conoscere il complesso degli scritti, editi e inediti, dell'autore: i romanzi, i racconti, le poesie, le opere teatrali, la tesi di laurea *Il Ghetto di Varsavia* e i tanti articoli e recensioni scritti da Lattes per diverse testate e riviste italiane, fra le quali quella da lui fondata, *Questioni*. Una produzione letteraria che spazia tra diversi generi letterari e si fonda su un autobiografismo sui generis nel quale il grigiore e l'apatia della quotidianità si mescolano alle distorsioni del sogno, della memoria e del ricordo. A una minuziosa e accurata descrizione della realtà esteriore fanno da contraltare sogni e ricordi che proiettano la narrazione in un orizzonte simbolico e universale.

Opere di Mario Lattes raccoglie numerosi testi di Lattes che erano andati dispersi nel corso degli anni e un corpus importante di materiale inedito, riuniti grazie a una attenta revisione portata avanti secondo criteri filologici, anche sulla base delle carte autografe conservate negli archivi della casa editrice Lattes e della Fondazione Bottari Lattes.

Il progetto editoriale che ha portato alla realizzazione dei tre volumi è il frutto del lavoro di squadra di docenti e studiosi membri del Comitato scientifico per l'Edizione delle *Opere di Mario Lattes*: Mariarosa Masoero, Giovanni Barberi Squarotti, Loris Maria Marchetti, Gioele Cristofari, Alessandro Botta, Simona Dinapoli, Luca Federico, Giacomo Jori, Damiano Moscatelli, Stefano Penna, Fulvio Pevere, Moreno Savoretti.

Tra i romanzi presenti in *Opere di Mario Lattes*, ciascuno accompagnato da introduzione e commento, ricordiamo: *La stanza dei giochi* (1959), *Il borghese di ventura* (1975), *L'incendio del Regio*, (1976), *L'amore è niente* (1982), *Il castello d'acqua* (2004, postumo), *L'esaurimento nervoso* (inedito).

I convegni



Dal 2001 la Fondazione Bottari Lattes ha organizzato e ospitato convegni e dibattiti su argomenti letterari, storici e d'interesse civile. Si ricordano, tra gli altri: *Delle mie questioni. Mario Lattes operatore culturale* (11 maggio 2017) con il critico letterario e giornalista Paolo Mauri, il filosofo Carlo Augusto Viano, lo storico dell'arte Alessandro Botta e presidente della Fondazione Trancredi di Barolo Pompeo Vagliani, moderati dal professore di Letteratura italiana Valter Boggione; *La Fabbrica al tempo di Adriano Olivetti* (giugno 2012) con Luciano Gallino, Giuseppe Lupo, Laura Olivetti ed Enrico Loccioni tra i relatori; *Il percorso del libro* (ottobre 2011); *A tavola con le parole – Il cibo e il vino negli scrittori liguri e piemontesi* (settembre 2011); *Il diritto all'uguaglianza nel mondo che cambia* (dicembre 2010); *Mafia e Stato: guerra e resistenza* con Giancarlo Caselli e *Mafia: veri e falsi eroi* con Roberto Scarpinato, condotti da Ettore Boffano; *Ariberto d'Intimiano e l'eresia dei Catari: una strage degli*



innocenti con Pilar Jiménez-Sánchez (ottobre 2010); *Il varco è qui? Gli sguardi incrociati – La Liguria vista dagli scrittori piemontesi e il Piemonte visto dagli scrittori liguri* (settembre 2010). Nel 2013, presso il nuovo Spazio Don Chisciotte di Torino, sono stati ospitati incontri dedicati ad artisti italiani, come Mario Lattes, Carlo Levi, Albino Galvano, Luigi Bartolini, Italo Cremona, Filippo de Pisis, e Mario Calandri. Tra gli ultimi appuntamenti: una tavola rotonda su *Il ghetto di Varsavia e il tema della Shoah* con Giacomo Jori, Alberto Cavaglion e Dario Disegni; *Il dilemma dell'arte figurativa* con Stefano Levi Della Torre e Marco Vallora; la presentazione del libro *Scaccomatto all'Occidente* di Antonio Maria Costa, alla presenza dell'autore insieme con Fabrizio Pennacchietti e Claudio Bo; la presentazione de *Il ghetto di Varsavia* all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles e a Torino presso il Polo del '900 in collaborazione con la Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci in occasione della Giornata della Memoria.